



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SECRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER I SERVIZI STRUMENTALI
UFFICIO PATRIMONIO, GARE E CONTRATTI



ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
(Art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

Documento misure preventive per emergenza COVID-19

OGGETTO DELL'APPALTO

**AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, AI SENSI DELL'ART. 164 DEL D.LGS 50/2016
E S.M.I. DEI LOCALI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO BAR SVOLTO
ALL'INTERNO DELLA SEDE PCM DI LARGO CHIGI, 19 DESTINATO AI
DIPENDENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Data	Il Datore di Lavoro/Committente

Data	Firma Datore di Lavoro Impresa Appaltatrice

SOMMARIO

PREMESSE

1. INFORMAZIONE

2. MODALITA' DI ACCESSO IN SEDE

3. MISURE DI PULIZIA E IGIENE

4. MISURE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

6. MISURE DI TUTELA GENERALI ATTUATE DALLA PCM

7. MISURE DI TUTELA A CARICO DELLE IMPRESE

APPALTATRICI/OPERATORI ESTERNI

Allegato :

- **IL NUOVO CORONAVIRUS COVIS-19 (SARS-CoV-2)**
- **ESTRATTO ALLEGATO 9 DEL DPCM 13 OTTOBRE 2020**

PREMESSE

La recente emergenza legata alla diffusione del contagio da COVID-19 ha portato le autorità governative e gli organi scientifici ad emanare una serie di provvedimenti ed indicazioni miranti a dettare i comportamenti e le precauzioni da adottare al fine di evitare o contenere il contagio. Le misure più restrittive hanno mirato a limitare gli spostamenti delle persone e le occasioni di contatto, prevedendo la continuazione delle sole attività lavorative giudicate indispensabili.

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare i documenti di valutazione dei rischi.

Per le attività, oggetto del presente documento, nelle quali il rischio biologico non è considerato come proprio delle attività svolte, il rischio in esame può essere classificato come “generale”, “esogeno” rispetto alle attività tipiche dell’Amministrazione. In questa accezione le misure di tutela generale vengono stabilite dalle autorità governative nazionali e locali.

A ciò si aggiungono le misure previste dal *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra Governo e parti sociali*, e, per le tematiche correlate con l’ambito di competenza, dal *Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento del COVID-19 nei cantieri*, come richiamati da appositi DPCM (v. da ultimo DPCM 13 ottobre 2020, rispettivamente allegati 12 e 13).

In particolare per l’oggetto della concessione di cui trattasi, rivestono particolare importanza le parti applicabili dell’Allegato 9 del citato DPCM 13 ottobre 2020 riportante le “*Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*” dell’8 ottobre 2020, nella parte riguardante l’attività di ristorazione. Tale parte del documento ad ogni buon fine è riportato in allegato.

Il presente documento integra le misure previste nel DUVRI con l’intento di definire le azioni che committente e appaltatore devono mettere in atto per eliminare o ridurre l’incremento di rischio sociale da contatto nel corso delle attività lavorative svolte nelle sedi della PCM.

Nel caso il contratto non preveda la redazione del DUVRI il presente documento rappresenta le misure da intraprendere per evitare il diffondersi del contagio tra il personale del committente e dell’appaltatore dovuto all’esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Di seguito, da punto 1 a punto 4, si riportano alcune delle misure previste nel richiamato protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra Governo e parti sociali, mentre nei punti da 5 a 7 si riportano le misure di carattere generale, quelle poste in atto dalla PCM e quelle a carico dell’appaltatore/soggetto esterno nell’esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Le misure riportate potranno essere oggetto di aggiornamento e revisione in considerazione degli aggiornamenti normativi, indicazioni degli organi scientifici e andamento degli indicatori epidemiologici.

1. INFORMAZIONE

INFORMAZIONE	
1	L'Amministrazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in una delle sedi circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi <i>dépliant</i> informativi.
2	In particolare, le informazioni riguardano: <ul style="list-style-type: none">- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di dovere dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali ricorra l'obbligo, secondo i provvedimenti dell'Autorità, di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nelle sedi (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

2. MODALITA' DI ACCESSO IN SEDE

MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE	
1	Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore a 37.5° , non sarà consentito loro l'accesso e, nel rispetto delle indicazioni riportate in nota, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; le stesse non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
2	Il datore di lavoro informa preventivamente il personale e chi intenda fare ingresso nella sede, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio, secondo le indicazioni dell'OMS o disposizioni normative nazionali.
3	L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
4	Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

MODALITA' DI ACCESSO PER I FORNITORI ESTERNI	
1	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei locali/uffici coinvolti.
2	Se possibile, gli autisti devono rimanere a bordo dei propri mezzi; in ogni caso non è consentito loro l'accesso agli uffici per alcun motivo. Per il necessario approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi al rispetto della distanza di un metro.
3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, prevedere il divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale dipendente e individuare/installare servizi igienici dedicati garantendone una adeguata pulizia giornaliera.
4	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2.
5	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
6	Le norme del richiamato Protocollo si estendono alle imprese appaltatrici, in sede di organizzazione delle sedi e dei cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.
7	In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
8	L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

3. MISURE DI PULIZIA E IGIENE

PULIZIA E SANIFICAZIONE NELLE SEDI	
1	L'Amministrazione assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti inclusi gli infissi e le porte, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
2	In presenza di una persona positiva al COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia ed alla sanificazione degli stessi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
4	L'Amministrazione/Azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).
5	nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
1	E' obbligatorio che tutte le persone presenti nelle sedi adottino tutte le precauzioni igieniche (in particolare per le mani).
2	L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.
3	E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
1	L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; b. in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria; c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf).
2	Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è obbligatorio/necessario l'uso di mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità sanitarie e scientifiche.
3	Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

4. MISURE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
1	L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense, le aree fumatori e i locali adibiti ad uso spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, un tempo ridotto di permanenza all'interno di tali spazi e con il rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
3	Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali mensa, dei tornelli, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

**ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
(TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI
PRODUTTIVI)**

Limitatamente al periodo dell'emergenza dovuta al COVID-19, l'Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:	
1	Potrà disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
2	Potrà procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
3	Potrà assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
4	Dovrà utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nonché ogni altro istituto normativo e/o contrattuale finalizzato a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
5	Sospende e/o annulla tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

1	Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo tale da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa...).
2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

1	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.
2	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
3	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.
4	Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE	
1	Nel caso in cui una persona presente in sede sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale. Si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'Amministrazione provvederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti mediante il ricorso ai numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
2	L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
3	Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
1	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).
2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro per malattia.
3	La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
5	Il medico competente segnala all'Amministrazione situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
6	Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
7	Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
8	Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

5. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

- E' vietato l'accesso o la permanenza nelle sedi della PCM in presenza di sintomi influenzali, temperatura superiore a 37.5°, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o da disposizioni normative o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc. (zone a rischio variabili a secondo della diffusione dell'epidemia nelle varie zone, e quindi tali zone sono da aggiornarsi con l'aggiornamento delle disposizioni normative che le individuano);
- E' obbligatorio dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo quali sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc;
- Indossare mascherine o dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'accesso alle sedi;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol);
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate;
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito;
- Evitare il contatto ravvicinato (inferiore a un metro), con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico;
- Mantenere pulite le superfici di lavoro;
- Astenersi dal lavoro nel caso in cui si accusino sintomi respiratori; qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri;
- Arieggiare frequentemente i locali;
- Non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale non associata a contagio da COVID-19 accertato;
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti;

6. MISURE DI TUTELA GENERALI ATTUATE DALLA PCM

Nell'ambito dell'emergenza dovuta al diffondersi del contagio da COVID-19 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha messo in atto via via misure sempre più incisive con il variare dello stato emergenziale e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e di quelle emanate a seguito del diffondersi del contagio.

In particolare, sono state attuate le misure di prevenzione collettiva indicate dalla comunità scientifica come principali misure di tutela quali l'adozione delle idonee precauzioni igieniche ed evitare il contatto tra le persone, che hanno come effetto anche la tutela dei lavoratori esterni.

Le misure in adozione sono:

- nella fase emergenziale, la modalità di lavoro agile è considerata quale forma ordinaria. Per la fase post-emergenza si sta procedendo ad organizzare l'attività lavorative prevedendo una percentuale di personale svolga la propria attività in modalità agile variabile a seconda delle indicazioni normative. In tal modo si minimizza la copresenza delle persone nei luoghi di lavoro delle sedi e di conseguenza anche il contatto con i lavoratori esterni presenti presso le sedi. Restano completamente attivi in presenza solo i servizi indispensabili e che devono essere effettuati necessariamente con la presenza in sede. Di conseguenza rimangono chiuse o con presenza altamente ridotta tutte quelle strutture non indispensabili e per le quali le prestazioni possono essere eseguite a distanza;
- intensificazione delle attività di pulizia ordinaria (giornaliera) mediante l'utilizzo, oltre dei normali detergenti, di prodotti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1% o prodotti igienizzanti analoghi);
- chiusura temporanea delle aree/sedi e sanificazioni straordinarie in presenza di caso accertato di contagio di un dipendente o persona che ha frequentato le sedi PCM; le procedure di sanificazione previste ed attuate sono di livello pari o superiore rispetto a quelle indicate dal Ministero della Salute nella circolare n.5443 del 22 febbraio 2020 per gli ambienti non sanitari;
- previsione di utilizzo di DPI da parte dei dipendenti che dovessero avere la necessità di un contatto con altre persone o che non possono rispettare le distanze di sicurezza (mascherine chirurgiche e, all'occorrenza, guanti monouso);
- nella fase emergenziale, sospensione di tutte le attività che comportino la copresenza di un numero significativo di persone (formazione e riunioni) secondo le indicazioni normative;
- controllo temperatura agli ingressi e richiesta autocertificazione per visitatori ed esterni;
- installazione di dispenser per l'igiene delle mani distribuiti nelle zone comuni delle varie sedi;
- presenza di prodotti per l'igiene delle mani in tutti i servizi igienici;
- affissione di cartelli informativi nelle aree ritenute significative e nei locali adibiti a servizi igienici nelle varie sedi.

Appare evidente che tali misure risultano di tutela per tutte le persone, non solo i dipendenti ma anche esterne, che entrano a vario titolo, nelle sedi.

La riapertura degli uffici e il lavoro in presenza sarà adottato dall'amministrazione nell'ambito delle indicazioni normative emanate. In tal senso saranno adottate tutte le misure organizzative previste per l'espletamento delle attività lavorative in sicurezza. In tal caso, ove necessario, verranno aggiornate le misure previste nel presente documento.

7. MISURE DI TUTELA A CARICO DELLE IMPRESE APPALTATRICI/OPERATORI ESTERNI

1. Attuazione di tutte le normative emanate e che saranno emanate nell'ambito della gestione dell'emergenza da COVID 19
2. Attuazione delle misure previste nel Protocollo di cui all'Allegato 12 del DPCM 13 ottobre 2020. Per le attività pertinenti, attuazione delle misure riportate la Protocollo per i cantieri riportato all'Allegato 13 del citato DPCM 13 ottobre 2020.
3. Attuazione, per le parti applicabili al servizio in appalto, delle misure previste nella scheda tecnica relativa alla Ristorazione riportata nell'Allegato 9 del DPCM 13 ottobre 2020;
4. L'Appaltatore è tenuto ad adottare e ad applicare, ai fini della tutela della salute dei lavoratori, i necessari protocolli individuati in stretto raccordo con le autorità sanitarie locali di sicurezza, volti ad impedire la diffusione del contagio da Covid-19 tra i lavoratori; particolare attenzione dovrà essere prestata alle procedure anti contagio con riferimento alle attività lavorative o di cantiere che si svolgono al chiuso.
5. E' obbligatorio informare e sensibilizzare il personale dipendente sull'attuazione delle misure di sicurezza personale e collettiva e vigilare sull'attuazione delle stesse.
6. L'Appaltatore ha l'obbligo di informare i lavoratori che, in caso di sintomi riconducibili al contagio da COVID-19, non devono recarsi al lavoro, ma mettersi in isolamento precauzionale ed informare il proprio medico di famiglia oltre che il datore di lavoro.
7. L'Appaltatore ha l'obbligo di informare i lavoratori sulle procedure e misure da adottare in caso di provenienza da zone dichiarate a rischio o di contatto con casi COVID-19.
8. L'Appaltatore, nel caso di assenza del dipendente per malattia, prima del ritorno al lavoro del dipendente, dovrà accertarsi dello stato di salute dello stesso ed effettuare tutti gli accertamenti previsti al fine di scongiurare la possibilità che lo stesso possa essere veicolo di trasmissione del virus.
9. L'Appaltatore è tenuto al controllo quotidiano dello stato di salute del proprio personale, prevedendo eventualmente, prima dell'accesso e prima dell'uscita, la misurazione elettronica della temperatura.
10. Una misura fondamentale di tutela è il distanziamento di un metro e, ove fosse possibile, di 2 metri.
11. Laddove non fosse possibile rispettare, per la specificità delle lavorazioni, la distanza interpersonale di almeno un metro, quale principale misura di contenimento della diffusione della malattia, l'Appaltatore deve mettere quotidianamente a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche, occhiali e guanti monouso. Al riguardo, l'Appaltatore dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure.
12. L'Appaltatore deve mettere quotidianamente a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche, occhiali e guanti monouso soprattutto durante le lavorazioni in ambienti chiusi. In ogni caso, sarebbe buona regola, al fine di una maggiore tutela, utilizzare tali presidi anche in condizioni di rispetto ordinario delle distanze indicate; al riguardo l'Appaltatore dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure. Tali misure risultano particolarmente importanti nei casi in cui è prevista interazione con personale del committente o di altre ditte.

13. Controllare il corretto utilizzo dei dispositivi da parte del proprio personale.
14. Ove possibile, in collaborazione con il committente, prevedere l'utilizzo di ingressi dedicati o quantomeno organizzare gli accessi, per ridurre al minimo il "contatto" tra le persone.
15. Ove possibile, evitare la condivisione di locali ed attuare misure organizzative per ridurre al minimo (ove non evitabili) i contatti tra il personale della Ditta, con personale del committente o di altre ditte.
16. Nel caso di locali assegnati, garantire l'aerazione naturale, effettuare le operazioni di pulizia quotidiane con l'utilizzo di prodotti igienizzanti previsti nella circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 e le sanificazioni necessarie.
17. Per tutte le operazioni di pulizia e sanificazione, dotare il personale dei DPI previsti nelle circolari del ministero della salute e nei documenti dell'ISS e verificarne il corretto utilizzo.
18. Assicurare il corretto smaltimento dei DPI utilizzati.

ALLEGATO

IL NUOVO CORONAVIRUS COVID-19 (SARS-CoV-2)

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), che appartiene alla famiglia di virus 'Coronaviridae', è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite di trasmissione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che i parametri utilizzati siano coerenti alla situazione e alle disposizioni delle autorità competenti. Il metodo è aggiornato alle conoscenze di maggio 2020.

DEFINIZIONI

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

- 1.** Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata la trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 2.** una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 3.** una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e che richieda ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area del paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o un caso risultato positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratorio Regionali.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- un operatore sanitario o altro persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrms Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

ESTRATTO ALLEGATO 9 DEL DPCM 13 OTTOBRE 2020. SCHEDA TECNICA RISTORAZIONE

RISTORAZIONE*

* La Regione Campania ritiene che la distanza di un metro vada calcolata dal tavolo.

Le presenti indicazioni si applicano per ogni tipo di esercizio di somministrazione di pasti e bevande, quali ristoranti, trattorie, pizzerie, self-service, bar, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie (anche se collocati nell'ambito delle attività ricettive, all'interno di stabilimenti balneari e nei centri commerciali), nonché per l'attività di catering (in tal caso, se la somministrazione di alimenti avviene all'interno di una organizzazione aziendale terza, sarà necessario inoltre rispettare le misure di prevenzione disposte da tale organizzazione).

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.

- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.

- E' necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani per i clienti e per il personale anche in più punti del locale, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, che dovranno essere puliti più volte al giorno.

- E' consentita la messa a disposizione, possibilmente in più copie, di riviste, quotidiani e materiale informativo a favore dell'utenza per un uso comune, da consultare previa igienizzazione delle mani.

- Sono consentite le attività ludiche che prevedono l'utilizzo di materiali di cui non sia possibile garantire una puntuale e accurata disinfezione (quali ad esempio carte da gioco), purché siano rigorosamente rispettate le seguenti indicazioni: obbligo di utilizzo di mascherina; igienizzazione frequente delle mani e della superficie di gioco; rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro sia tra giocatori dello stesso tavolo sia tra tavoli adiacenti. Nel caso di utilizzo di carte da gioco è consigliata inoltre una frequente sostituzione dei mazzi di carte usati con nuovi mazzi.

- Negli esercizi che dispongono di posti a sedere privilegiare l'accesso tramite prenotazione, mantenere l'elenco dei soggetti che hanno prenotato, per un periodo di 14 giorni. In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere.

- Negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali, in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le sedute.

- Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro.

- I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i diversi tavoli adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.

▪ La consumazione al banco e' consentita solo se puo' essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilita' individuale.

▪ E' possibile organizzare una modalita' a buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilita' per i clienti di toccare quanto esposto e prevedendo in ogni caso, per clienti e personale, l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo dell'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. La modalita' self-service puo' essere eventualmente consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in monodose. In particolare, la distribuzione degli alimenti dovra' avvenire con modalita' organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali; dovranno essere altresì valutate idonee misure (es. segnaletica a terra, barriere, ecc.) per garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro durante la fila per l'accesso al buffet.

▪ Il personale di servizio a contatto con i clienti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima di ogni servizio al tavolo).

▪ Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovra' essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, e' obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacita' filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

▪ La postazione dedicata alla cassa puo' essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalita' di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo.

▪ I clienti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti al tavolo.

▪ Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di pulizia e disinfezione delle superfici, evitando il piu' possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non disinfettabili (saliere, oliere, ecc). Per i menu' favorire la consultazione online sul proprio cellulare, o predisporre menu' in stampa plastificata, e quindi disinfettabile dopo l'uso, oppure cartacei a perdere.

CERIMONIE

Nel rispetto delle misure di carattere generale sopra riportate e dei protocolli adottati per lo svolgimento dei riti (religiosi e civili), le seguenti indicazioni integrative costituiscono indirizzi specifici per i banchetti nell'ambito delle cerimonie (es. matrimoni) ed eventi analoghi (es. congressi).

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione da rispettare durante l'evento.
- Mantenere l'elenco dei partecipanti per un periodo di 14 giorni.

- *Riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso alla sede dell'evento in modo ordinato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.*
- *I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli ospiti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilita' individuale.*
- *Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (es. giardini, terrazze), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro.*
- *Assicurare adeguata pulizia e disinfezione degli ambienti interni e delle eventuali attrezzature prima di ogni utilizzo.*
- *Gli ospiti dovranno indossare la mascherina negli ambienti interni (quando non sono seduti al tavolo) e negli ambienti esterni (qualora non sia possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro). Il personale di servizio a contatto con gli ospiti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti.*
- *E' possibile organizzare una modalita' a buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilita' per gli ospiti di toccare quanto esposto e prevedendo in ogni caso, per ospiti e personale, l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo dell'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. La modalita' self-service puo' essere eventualmente consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in monodose. In particolare, la distribuzione degli alimenti dovra' avvenire con modalita' organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali; dovranno essere altresì valutate idonee misure (es. segnaletica a terra, barriere, ecc.) per garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro durante la fila per l'accesso al buffet.*
- *Per eventuali esibizioni musicali da parte di professionisti, si rimanda alle indicazioni contenute nella scheda specifica. In ogni caso devono essere evitate attivita' e occasioni di aggregazione che non consentano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro.*